

## Relazione delle tavole

Il lavoro realizzato mantenendo come punto di partenza il testo di Dino Buzzati, parte da una riflessione in merito al concetto stesso di *crescita*, dunque di esperienza del reale.

Tradotti, nella metafora del racconto i momenti salienti della crescita: il presentimento, dunque la curiosità; il timore della scoperta, l'accettazione ed il pericolo di essere completamente travolti dagli eventi.

Quello descritto da Buzzati è il tempo dell'attesa.  
Un tempo continuo e dilaniante per la carne, che assume forma nel ricordo.

(Tav.1)

Qualcuno bussa alla porta, il desiderio assume forma nel presentimento. Seduta sulla poltrona del proprio appartamento, Annie Motleri attende che le proprie aspettative materializzino.

Nella fissità dell'attesa, il corpo sfiorisce: un ricamo incompiuto scivola dalle mani al ventre: nella metafora simbolica dei fili scomposti dell'intreccio, l'idea di una femminilità irrisolta.

(Tav.2)

Oltre la porta di casa, nella memoria.

Annie Motleri è travolta dal peso del ricordo e dalla nostalgia della presenza:

lo spazio aldilà del portone, diviene metaforicamente, spazio della mente, ed il presentimento, gradualmente incombente e mostruoso è quello di un passato trascorso non vissuto pienamente.

La protagonista intenta ad introdurre la chiave nella serratura, è una donna che apre la propria coscienza ad ipotesi nostalgiche.

Sopravvivere al ricordo, diviene così un passaggio cruento; la mente ne è travolta, e lo stomaco si chiude.

(Tav.3)

La carne è materia inerte.

Come il legno diviene cibo per le térmiti,

il cuore è trafitto e spoglio dinnanzi al peso dell'assenza.